

**PROGETTO CONNESSIONE ECOLOGICA
PER LA BIODIVERSITÀ
*“Verso il Contratto di Rete”***

* * *

**PROPOSTA DI
PROTOCOLLO PREPARATORIO
DEL CONTRATTO DI RETE**

“VERSO IL CONTRATTO DI RETE”

PROTOCOLLO PREPARATORIO

Progetto Connessione Ecologica per la Biodiversità

“Verso il Contratto di Rete”

* * *

PROPOSTA DI

PROTOCOLLO PREPARATORIO

DEL CONTRATTO DI RETE

* * *

Oggi, _____ gennaio 2011, presso l'Ufficio di segreteria della Provincia di Varese, avanti a me dott. Vito Bisanti, segretario generale, autorizzato *ope legis* a ricevere atti senza l'assistenza di testimoni, si sono personalmente costituiti i sig.ri:

1.

_____, nato a _____, il _____, il quale dichiara di intervenire non in proprio bensì quale Assessore alla Tutela Ambientale Ecologia ed Energia della Provincia di Varese, P. IVA _____, e dichiara di agire in attuazione della deliberazione del Consiglio provinciale di Varese n. ____ del _____, che in estratto autentico si allega al presente atto sotto la lettera a.1), da ora denominato anche PROVINCIA

2.

_____, nato a _____, il _____, il quale dichiara di intervenire non in proprio bensì quale organo –(direttore) del

Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino –, P. IVA _____, e dichiara di agire in attuazione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. ____ del ____, che in estratto autentico si allega al presente atto sotto la lettera a.NNN), da ora denominato anche PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL TICINO

3.

_____, nato a _____, il _____, il quale dichiara di intervenire non in proprio bensì quale organo –(direttore) del Consorzio Parco Campo dei Fiori –, P. IVA _____, e dichiara di agire in attuazione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. ____ del ____, che in estratto autentico si allega al presente atto sotto la lettera a.NNN), da ora denominato anche PARCO REGIONALE DEL CAMPO DEI FIORI

4.

_____, nato a _____, il _____, il quale dichiara di intervenire non in proprio bensì quale organo – responsabile servizio Urbanistica-Ambiente del Comune di _____ –, P. IVA _____, e dichiara di agire in attuazione della deliberazione del Consiglio comunale di _____ n. ____ del ____, che in estratto autentico si allega al presente atto sotto la lettera a.2), da ora denominato anche COMUNE DI _____

5.

“VERSO IL CONTRATTO DI RETE”

PROTOCOLLO PREPARATORIO

_____, nato a _____, il _____, il quale dichiara di intervenire non in proprio bensì quale organo – responsabile servizio Urbanistica-Ambiente del Comune di _____ –, P. IVA _____, e dichiara di agire in attuazione della deliberazione del Consiglio comunale di _____ n. ____ del _____, che in estratto autentico si allega al presente atto sotto la lettera a.2), da ora denominato anche COMUNE DI _____

[...TUTTI I COMUNI SOTTOSCRITTORI...]

[...EVENTUALI ALTRI ENTI E SOGGETTI...]

sono altresì presenti, condividendo i contenuti del presente documento, i sig.ri:

6.

_____, nato a _____, il _____, il quale dichiara di intervenire non in proprio bensì quale organo della Fondazione CARIPLO –, P. IVA _____, e dichiara di agire in attuazione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione _____ n. ____ del _____, che in estratto autentico si allega al presente atto sotto la lettera a.NNN), da ora denominato anche FONDAZIONE CARIPLO

7.

_____, nato a _____, il _____, il quale dichiara di intervenire non in proprio bensì quale organo di LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI –, Associazione ambientalista riconosciuta, P. IVA _____, e dichiara di agire in attuazione della deliberazione del

“VERSO IL CONTRATTO DI RETE”

PROTOCOLLO PREPARATORIO

Consiglio federale i _____ n. ____ del ____, che in estratto autentico si allega al presente atto sotto la lettera a.NNN), da ora denominata anche LIPU

8.

_____, nato a _____, il _____, il quale dichiara di intervenire non in proprio bensì quale organo della FONDAZIONE LOMBARDIA PER L'AMBIENTE –, P. IVA _____, e dichiara di agire in attuazione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione _____ n. ____ del ____, che in estratto autentico si allega al presente atto sotto la lettera a.NNN), da ora denominato anche FONDAZIONE LOMBARDIA PER L'AMBIENTE

9.

_____, nato a _____, il _____, il quale dichiara di intervenire non in proprio bensì quale organo della FONDAZIONE RETE CIVICA DI MILANO –, associazione non riconosciuta, P. IVA _____, e dichiara di agire in attuazione della deliberazione del Consiglio direttivo _____ n. ____ del ____, che in estratto autentico si allega al presente atto sotto la lettera a.NNN), da ora denominata anche FONDAZIONE RETE CIVICA

* * *

I comparenti, della cui identità personale sono certo, rinunciano concordemente e con il mio consenso all'assistenza dei testimoni, e di seguito

PREMETTONO CHE:

1. tra le parti pubbliche e private, su sollecitazione della Provincia di Varese, con la piena adesione dei comuni varesini coinvolti, del Parco Regionale del Campo dei Fiori e del Parco Regionale della Valle del Ticino, e grazie al sostegno tecnico-culturale ed economico fornito dalla Fondazione CARIPLLO, è stata avviata da alcuni mesi una attività di verifica preventiva circa le modalità di preservazione ed efficientamento dei corridoi ecologici riscontrabili sul territorio varesino, salientemente connotati in quanto idonei a mettere in diretta connessione le aree protette del Parco Regionale del Campo dei Fiori e del Parco Regionale della Valle del Ticino. I due sistemi naturali sono sorgenti di biodiversità di eccezionale rilevanza, il cui potenziale naturale viene enfatizzato dalle suddette connessioni, così come la qualità ed il valore intrinseco dell'ambiente naturale in essi compreso;
2. la parti hanno altresì preso contezza che le suddette connessioni sono altresì atte ad inserire il territorio varesino entro una direttrice ecologico-ambientale di eccezionale valore, che unisce il centro-europa e la dorsale alpina con il sistema appenninico ed il Mediterraneo;
3. le parti hanno convenuto circa la strategicità di una tale iniziativa, identificandovi un efficace strumento per assicurare: in via primaria, SUL VERSANTE AMBIENTALE, i) un concreto innalzamento dei livelli di

effettività delle politiche ecologiche, in quanto la preservazione di un percorso di connessione tra le due aree protette può risultare decisivo per il mantenimento di elevati tassi di biodiversità e di complessità-varietà ecosistemica; in via ulteriore, SUL PIANO PAESAGGISTICO-INSEDIATIVO, ii) un argine alle saldature tra ambiti insediativi, con conseguente preservazione delle valenze paesaggistiche ed identitarie, esposte – come ricorda il Piano Paesaggistico Regionale - al rischio di semplificazioni dei paesaggi per effetto della sempre maggior porosità delle marginature urbane e di fenomeni di sviluppo lineare lungo le direttrici viabilistiche; iii) un sostegno ad una politica territoriale orientata alla riduzione del consumo di suolo, con preservazione degli areali agro-naturali di rilevante dimensione ancora presenti dal rischio di progressiva insularizzazione e di regresso ad una condizione di interstizialità, in conseguenza dell'accentuazione di un modello insediativo diffusivo;

4. le parti hanno inoltre preso atto della essenzialità di una iniziativa volta ad evitare che le aree ancora in condizione di naturalità e connotate da una scarsa resilienza che attualmente compongono il mosaico delle aree verdi oggetto di analisi prioritaria (in quanto comprese nella direttrice che dal massiccio del Campo dei Fiori si diffonde verso la Valle dei Ticino, attraversando un sistema territoriale ed ambientale che ha quali elementi fondamentali i laghi di Varese, Biandronno, Monate e Comabbio, la Palude Brabbia e di

Arsago, le brughiere del Vigano e le superfici boscate) perdano o vedano comunque compromessi i propri caratteri di matrice ambientale e la propria funzione di aree produttive di servizi ecologici per le comunità insediate nel territorio varesino e nel più ampio quadrante padano;

5. le parti, sul piano valoriale, sono consapevoli della rilevanza del vincolo che le impegna a garantire alle generazioni future una risorsa ambientale locale integra (art. 3-*quater*, D. lgs. 6 aprile 2006, n. 152; art. 4 l.r. Lombardia, 11 marzo 2005, n. 122), di consistenza e funzionalità non inferiore rispetto a quella ancora riscontrabile, ancorché in alcune porzioni già significativamente ridotte quantitativamente o pregiudicate nel proprio naturale equilibrio per effetto di cicli espansivi consumatisi in stagioni in cui era meno spiccata la coscienza del valore intrinseco e di servizio delle risorse naturali;
6. le parti sono consapevoli, sul piano giuridico, dell’impegno assunto a livello statale e regionale nei confronti dell’Unione Europea relativo alla tutela di habitat e specie protetti ai sensi della Direttiva 92/43 CE e della Direttiva 79/409/CE;
7. le parti sono consapevoli della particolare vulnerabilità dei sistemi naturali varesini, composti da elementi spiccatamente fragili come le acque dei corpi idrici interni, che sovente lambiscono gli abitati e/o i luoghi della produzione con rischio di contaminazioni, e come le

superfici boscate, sovente esposte a pressioni e diradamenti e comunque sottoposte ad un accentuato disturbo antropico, e sono altresì consapevoli che la preservazione della connettività delle reti ecologiche è legata alla responsabilità condivisa di tutte le parti coinvolte;

8. le parti sono inoltre consapevoli di come una azione che veda il coinvolgimento diretto e la piena condivisione delle comunità locali e delle rappresentanze di coloro che gestiscono ed utilizzano le risorse, e faccia perno sulla coscienza di luogo, possa costituire il presupposto per una efficace azione di tutela e, nel contempo, di valorizzazione, di tali risorse;
9. le parti sono da ultimo consapevoli della natura di sistema adattativo complesso di tali risorse ambientali, paesaggistiche e territoriali, e sono conseguentemente consapevoli della scarsa efficacia di iniziative attuate al di fuori di una cornice conoscitiva che consenta di mettere a fuoco alla scala adeguata la reale dimensione, la esatta morfologia e funzione, la natura sistemica e la conformazione a rete di tali risorse ecologico-paesaggistico-territoriali;

* * *

10. le parti hanno quindi avviato la prima fase di verifica della fattibilità del Progetto denominato “**RETE BIODIVERSITÀ – LA CONNESSIONE ECOLOGICA PER LA BIODIVERSITÀ**”, promosso e sostenuto – nell’ambito delle proprie attività per il territorio (e segnatamente nel

proprio piano di azione 3: ‘*Promuovere la sostenibilità ambientale a livello locale*’) – dalla Fondazione Cariplo, la quale ha finanziato lo studio preliminare;

11. lo studio preliminare ha confermato la possibilità di identificare in prima istanza due macro-direttrici di connessione tra le due aree protette che attraversano la parte centrale della Provincia di Varese: si tratta di corridoi naturali già identificati dal PTCP provinciale, la cui funzione e rilevanza è stata pienamente confermata anche dal PTR di recente pubblicazione, che ha organicamente ricompreso tali ambiti entro la Rete Ecologia Regionale;
12. lo studio preliminare – secondo un principio di miglior definizione (su cui si impernia anche il citato PTR) - ha fatto emergere nel dettaglio la effettiva ricchezza e varietà ecologica di tali aree e, soprattutto, la essenzialità della loro funzione di messa in connessione delle due aree protette, consentendo di far emergere le eccezionali valenze di tale complesso ed articolato sistema naturale e le correlate valenze identitario-paesaggistiche (indicando come – secondo le tassonomie espresse dalla Convenzione Europea del Paesaggio e dall’art. 131 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio – siano ivi riscontrabili bellezze ed emergenze naturalistiche e paesaggi della vita quotidiana, non scevri tuttavia da significative valenze testimoniali ed identitarie per le collettività locali);

13. lo studio preliminare – redatto con la partecipazione attiva delle amministrazioni comunali, dei Parchi regionali e di un significativo numero di *stakeholders* territoriali – ha fatto emergere, da una lato la effettiva valenza connettiva di tali fasce verdi entro la rete ecologica locale e, dall’altro lato ha messo in rilievo la intrinseca vulnerabilità di tale specifico segmento di rete ecologica, ritagliato entro un quadrante ad elevata densità insediativa. In tale territorio si riscontrano notevoli fattori di disturbo e pressione e si registra il rischio di scelte urbanistiche inappropriate, anche derivate dalla inadeguatezza dell’informazione sui valori e sui requisiti legati all’implementazione di un corridoio ecologico. Un’ulteriore riduzione delle aree verdi potrebbe essere determinata anche da azioni infrastrutturali ed insediative che determinino ulteriori cesure della continuità delle reti ecologiche, qualora non prevedano già in fase progettuale elementi di armonizzazione con la stessa e strumenti di compensazione a favore della realizzazione e del miglioramento del corridoio;
14. lo studio preliminare ha fatto emergere come, a livello comunale, nella attuale fase di passaggio dal sistema pianificatorio imperniato sui piani regolatori generali ad un sistema in cui il piano di governo del territorio si occupa anche della preservazione del capitale naturale, si aprano notevoli opportunità. In tal senso anche la valutazione ambientale strategica che – ai sensi dell’art. 4 della l.r. 11

marzo 2005, n. 12, - deve accompagnare la formazione dei PP.GG.TT. costituisce un ulteriore strumento per approfondire le valenze ecologiche di tali ambiti, integrando l'osservazione a scala comunale con la piena consapevolezza della funzione che le suddette aree assolvono entro un sistema naturalistico più articolato, le cui proprietà emergenti a scala sovralocale si sono rese distintamente conoscibili anche per effetto del menzionato studio preliminare;

15. lo studio preliminare ha del pari messo in evidenza come in taluni ambiti sia necessario intervenire in maniera attiva al fine di evitare pregiudizi alla efficienza della rete, garantendo il superamento di cesure strutturali e di elementi-barriera, anche attraverso taluni interventi di micro-rinaturalizzazione che si prefiggano l'obiettivo di ripristinare o di garantire, anche in presenza di processi di trasformazione, la continuità della rete ecologica nei suoi principali elementi strutturali, anche attraverso l'utilizzo e la valorizzazione di elementi già presenti sul territorio, quali, in particolare i corpi idrici;
16. lo studio preliminare ha consentito di descrivere analiticamente i principali elementi che compongono i due sistemi connettivi posti ai lati del lago di Varese, evitando ogni discretizzazione tra gli stessi, ed ha fatto emergere come – in un quadro di risorse regolatorie ed economiche scarse – sia necessario agire con un supplemento di effettività attraverso una azione di *policy* orientata in direzione della rigorosa preservazione di tali corridoi ecologici, sul presupposto che

– in carenza di una azione mirata (con eventuale graduazione degli interventi e delle priorità sui diversi corridoi) – già nel torno di qualche anno entrambe le connessioni potrebbero essere esizialmente interrotte, con definitiva dispersione della possibilità di connessione tra i diversi habitat;

* * *

17. lo studio preliminare ha identificato l'opportunità di richiedere un finanziamento all'Unione Europea nell'ambito del programma Life+, per implementare alcuni degli interventi necessari alla realizzazione del corridoio ecologico. In particolare sono stati inseriti nella domanda di finanziamento interventi relativi a deframmentazione e mantenimento dei varchi, ed alla realizzazione di azioni mirate alla riqualificazione di alcune aree umide (Lago di Varese, Palude Brabbia);
18. la conferma, sulla scorta di dati analitici, della urgenza e decisività di una azione culturale ed amministrativa a salvaguardia ed efficientamento delle valenze ecologiche, ambientali e paesaggistiche di tali ambiti ha indotto le parti a ricercare una cornice giuridico-amministrativa entro cui inserire le azioni da programmare;
19. nello specifico, sono emerse talune coordinate di fondo:
 - a. è stata rimarcata l'opportunità di una azione da svolgere in partenariato tra soggetti pubblici e soggetti privati, sul presupposto

- che l'azione condotta dai soggetti pubblici mediante i tradizionali strumenti autoritativi può talvolta rivelarsi insufficiente;
- b. è stata rimarcata l'opportunità di una azione che integri: a. attività conoscitive ed interventi sul piano conformativo-regolatorio degli usi del territorio; b. interventi attivi in prossimità dei varchi e, più in generale, nei punti in cui si renda opportuna una azione di efficientamento ambientale ed azioni regolatorie ed incentivali sul sistema produttivo ed associativo locale, dando corpo ad un insieme di politiche coordinate che superino i tradizionali criteri amministrativi di riparto per materie, attribuzioni e competenze, anche in ragione del carattere sovra locale della rete ecologica;
- c. è stata rimarcata l'opportunità di un modello di azione scalare-integrato, che assicuri coerenza tra le valutazioni e le scelte da esprimere a livello accentrato, sulla scorta di una analisi della rete ecologica assunta quale oggetto unitario ed infrazionabile, e le azioni di tutela ed efficientamento puntuale, da operare invece a scala il più possibile prossima all'ambito di intervento, valorizzando il ruolo del comune e la capacità di azione delle comunità locali, in risposta ad una domanda sociale diffusa di qualità ambientale;
- d. è emerso – anche sulla scia di esperienze come i 'contratti di fiume' (l.r. 12 dicembre 2003, n. 26) – come sia opportuno inserire le linee di azione per la salvaguardia e l'efficientamento della rete ecologica entro l'alveo di uno strumento di programmazione negoziata, che

consenta di esaltare le potenzialità del partenariato pubblico-privato, di coordinare verso un risultato politiche ambientali, urbanistiche, infrastrutturali, paesaggistiche e culturali, entro uno scenario in cui il ricercato supplemento di effettività può derivare dalla piena condivisione delle azioni da parte delle comunità coinvolte e dei destinatari diretti, condivisione perseguibile mediante la promozione di una partecipazione attiva di tutti gli *stakeholders* territoriali;

20.a tal fine, le parti hanno identificato in uno strumento denominato - in aderenza semantica al correlativo oggetto – “**Contratto di Rete**”, riconducibile al *genus* degli strumenti di programmazione negoziata in materia di territorio – ambiente e infrastrutture (ad es., Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale *ex art. 2 l.r. 14 marzo 2003, n. 2*; Intesa Istituzionale di Programma *ex art. 2, comma 203, l. 23 dicembre 1996, n. 662*) e degli accordi tra enti pubblici (art. 15, l. 7 agosto 1990, n. 241; accordo di programma *ex art. 34, D. lgs. 18 agosto 2000, n. 267*) ed avente anche la valenza eventuale di accordo di pianificazione (ai sensi delle norme di attuazione del vigente PTCP della Provincia di Varese), lo strumento – volontario, flessibile e non rigidamente tipizzato – entro cui fissare le coordinate amministrative della loro azione concertata, onde coordinare le funzioni dei diversi soggetti e livelli amministrativi coinvolti. Tale strumento servirà a raccordare e razionalizzare l’impiego delle risorse attivabili, facendo convergere ogni iniziativa entro un quadro di azione unitario,

fondato su un solido apparato conoscitivo, preceduto da adeguati confronti multi-scenario, costantemente monitorato e dunque correggibile e valutabile nei propri effetti;

21. nella prospettazione condivisa dalle parti, il Contratto di Rete potrà eventualmente assumere anche la valenza di strumento regolatorio del partenariato pubblico-privato e – se del caso - di accordo sostitutivo od integrativo di specifici provvedimenti amministrativi ex art. 11, l. 7 agosto 1990, n. 241;

22. secondo le parti, il Contratto di Rete dovrà quindi costituire: i) uno strumento di *governance*, intesa come condivisione della scelte e coinvolgimento costante di tutti i soggetti – pubblici e privati - coinvolti; ii) uno strumento di affermazione della sussidiarietà, intesa come integrazione delle competenze dei diversi livelli di governo ed apertura al coinvolgimento ed alla responsabilizzazione ed al partenariato degli attori sociali; iii) uno strumento di integrazione delle diverse politiche e di funzionalizzazione dell’azione verso un risultato concreto; iv) uno strumento scalare di territorializzazione delle scelte, secondo un principio di miglior definizione, che prevede la integrazione costante delle direttive generali da parte del soggetto capace di esprimere – a livello locale – un programma operativo meglio definito;

* * *

23. le parti sono consapevoli che la fase di promozione del Contratto di Rete presenta particolari complessità, in ragione dell'esigenza di fissare una prima piattaforma programmatica coerente con il quadro conoscitivo sin qui tratteggiato e della necessità di perseguire la partecipazione di tutti i soggetti potenzialmente coinvolti;
24. le parti sono inoltre consapevoli della necessità di evitare che, nel periodo intercorrente tra la presente decisione di prima condivisione e la formale sottoscrizione del Contratto di Rete, si esprimano scelte amministrative e si verifichino accadimenti non coerenti con gli obiettivi sopra espressi;
25. le parti convengono quindi in merito all'opportunità di condividere il quadro conoscitivo sin qui aggregato e di sintetizzare nel presente atto, definito programmaticamente “Verso il Contratto di Rete”, il percorso che le condurrà alla sottoscrizione del successivo “Contratto di Rete” i cui contenuti saranno definiti nel corso delle attività (Conferenza per il contratto di rete e tavoli tecnici) che si svolgeranno nei prossimi mesi e gli impegni assunti sin dalla presente fase preparatoria. Tutto ciò premesso, ad esito di una serie di sessioni del Tavolo Partecipativo convocate dalla Provincia di Varese e sulla scorta di quanto indicato sul piano conoscitivo nei documenti tecnici redatti nella fase preliminare allegati al presente documento.

Le parti

CONVENGONO QUANTO SEGUE

1. Le premesse formano parte integrante del presente atto e per le parti pubbliche la superiore effettività nel perseguimento degli obiettivi di tutela ambientale, ecologica e paesaggistica mediante uno strumento di matrice consensuale, aperto alla partecipazione di soggetti privati, costituisce la ragione che induce alla adesione;
2. Le parti esprimono la volontà di pervenire entro tempi brevi – indicativamente secondo il percorso indicato nella Agenda “verso il Contratto di Rete”, previo il necessario approfondimento conoscitivo e previa la massima apertura rispetto ai soggetti pubblici e privati direttamente od indirettamente coinvolti – alla sottoscrizione di un “Contratto di Rete” che garantisca con piena effettività il perseguimento dell’obiettivo di preservazione ed efficientamento di un corridoio ecologico di connessione tra il Parco Regionale del Campo dei Fiori ed il Parco Regionale della Valle del Ticino, nel pieno rispetto dei principi enunciati in premessa;
3. Le parti condividono ed assumono quale quadro conoscitivo comune gli elementi contenuti nell’apparato conoscitivo redatto nella precedente fase preliminare e sintetizzato nei documenti allegati;
4. Nelle more della sottoscrizione del Contratto di Rete, come previsto dalla Agenda “verso il Contratto di Rete”, le parti si impegnano ad implementare l’apparato conoscitivo mediante la raccolta di ogni

dato utile, anche in relazione alla mappatura analitica degli interlocutori da coinvolgere nel Contratto di Rete e nelle attività correlate: in particolare, i comuni opereranno una verifica a scala locale delle acquisizioni e dei documenti sin qui aggregati; tutti gli elementi conoscitivi saranno messi a disposizione delle parti aderenti e del pubblico su piattaforma informatica aperta, gestita dalla Provincia di Varese;

5. Nelle more della sottoscrizione del Contratto di Rete, la Provincia di Varese si impegna a perseguire gli obiettivi sopra indicati nella propria azione politico-amministrativa, programmatica e realizzativa e a svolgere un'azione di raccolta dei dati provenienti dagli enti locali, mettendoli a completa disposizione delle amministrazioni e del pubblico;
6. Nelle more della sottoscrizione del Contratto di Rete, i parchi si impegnano a mettere a disposizione il proprio patrimonio di conoscenze e di esperienze in materia di connessioni ecologiche e di ripristino della permeabilità ambientale; si impegnano inoltre a fornire il proprio sostegno a progetti a scala locale e sovra locale finalizzati al ripristino/mantenimento delle connessioni ecologiche. I parchi nell'espressione di eventuali pareri di competenza, su progetti e atti di pianificazione e programmazione, terranno in debita considerazione gli obiettivi condivisi della preservazione della

continuità ecosistemica entro le fasce corrispondenti ai corridoi individuati;

7. Nelle more della sottoscrizione del “Contratto di Rete”, i comuni si impegnano ad assumere nella pianificazione territoriale e nell’azione infrastrutturativa l’obiettivo prioritario della preservazione della continuità ecosistemica entro le fasce corrispondenti ai corridoi della Rete Ecologica Regionale e Provinciale presenti sul rispettivo territorio ed indicate nella tavola allegata, evitando scelte ed iniziative che abbiano l’effetto di ridurre la consistenza e l’efficienza ambientale della Rete Ecologica, se del caso identificando – in raccordo propositivo con la Provincia di Varese (anche entro le occasioni già offerte dei procedimenti di approvazione dei PPGGTT e delle connesse VVAASS o dai procedimenti di matrice infrastrutturativa) - soluzioni puntuali di superamento delle criticità profilabili;
8. Nelle more della sottoscrizione del “Contratto di Rete”, le amministrazioni che promuovono interventi con possibili ricadute territoriali entro gli ambiti identificati dalle tavole allegate (cd. aree di sensibilità) si impegnano a corredare i progetti esecutivi con uno schema che indichi le alternative valutate, le eventuali interferenze ineliminabili con la rete ecologica e le soluzioni di minimizzazione degli impatti e delle esternalità generate;

9. Le parti condividono il programma delle azioni (Agenda “verso il Contratto di Rete”) che porteranno alla definitiva sottoscrizione del Contratto di Rete, secondo il documento allegato e si impegnano ad assumere ogni iniziativa amministrativa e partecipativa utile alla più sollecita sottoscrizione del “Contratto di Rete”;
10. Ogni controversia che dovesse sorgere tra le parti in ordine all’interpretazione od esecuzione del presente accordo sarà attratta, ai sensi dell’art. 11 della legge 241/1990, entro la giurisdizione del Tribunale amministrativo regionale per la Lombardia; il recesso dal presente accordo dovrà essere preceduto dall’esaurimento di una procedura conciliativa.

Allegati.

- a. delibere di autorizzazione alla sottoscrizione del presente atto;
- b. tavola di inquadramento territoriale;
- c. schede descrittive degli interventi necessari all’implementazione dei corridoi ecologici;
- d. Agenda verso il “Contratto di Rete”.

Richiesto io segretario provinciale ho ricevuto il presente atto, scritto per intero a stampa, con inchiostro indelebile, da persona di mia fiducia. Da me letto a chiara e viva voce ai comparenti, che lo approvano ed a conferma qui in fine ed a margine dei primi ____ fogli con me lo sottoscrivono.

Varese, ____ gennaio 2011.

“VERSO IL CONTRATTO DI RETE”

PROTOCOLLO PREPARATORIO
